

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di attenzione).* Mi onoro di annunziare alla Camera che Sua Maestà il Re, con decreti del 13 agosto corrente anno, accettò le dimissioni dalla carica di ministro della marina rassegnate dall'onorevole contrammiraglio Enrico Millo, senatore del Regno, e nominò alla carica stessa l'onorevole vice ammiraglio Leone Viale, senatore del Regno.

Con successivi decreti dell'11 ottobre detto anno accettò le dimissioni dalla carica di ministro della guerra rassegnate dall'onorevole tenente generale Domenico Grandi, senatore del Regno, e nominò alla carica stessa il maggior generale Vittorio Zupelli.

Con altri decreti del 15 detto mese la Maestà Sua accettò le dimissioni dalla carica di sottosegretario di Stato per la guerra rassegnate dal tenente generale Giulio Tasconi e nominò alla carica medesima il maggior generale Vittorio Elia.

In seguito alla morte del compianto ministro degli affari esteri, marchese cav. Antonino di San Giuliano, senatore del Regno, mi incaricò di reggere *per interim* il Dicastero stesso.

Con decreto del 5 novembre prossimo passato l'Augusto Sovrano accettò le dimissioni mie e dei colleghi del Gabinetto, nonchè quelle dei sottosegretari di Stato, incaricandomi in pari tempo di comporre il nuovo Ministero.

Con decreto dello stesso giorno mi nominava presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno e con altro decreto, di pari data, nominava ministri, segretari di Stato:

per gli affari esteri, l'onorevole barone dottor Sidney Sonnino, deputato al Parlamento;

per le Colonie, l'onorevole professore Ferdinando Martini, deputato al Parlamento;

per la grazia, giustizia e i culti, l'onorevole professore avvocato Vittorio Emanuele Orlando, deputato al Parlamento;

per le finanze, l'onorevole avvocato Edoardo Daneo, deputato al Parlamento;

per il tesoro, l'onorevole avvocato Paolo Carcano, deputato al Parlamento;

per la guerra, il maggior generale Vittorio Zupelli;

per la marina, l'onorevole vice-ammiraglio Leone Viale, senatore del Regno;

per l'istruzione pubblica, l'onorevole professore avvocato Pasquale Grippo, deputato al Parlamento;

per i lavori pubblici, l'onorevole Augusto Ciuffelli, deputato al Parlamento;

per l'agricoltura, industria e commercio, l'onorevole avvocato Giannetto Cava-sola, senatore del Regno;

per le poste e i telegrafi, l'onorevole avvocato Vincenzo Riccio, deputato al Parlamento.

E con decreti del giorno 6 dello stesso mese di novembre, Sua Maestà il Re nominava sottosegretari di Stato:

per l'interno, l'onorevole avvocato Giovanni Celesia di Vegliasco, deputato al Parlamento;

per gli affari esteri, l'onorevole marchese Luigi Borsarelli di Riffredo, deputato al Parlamento;

per le Colonie, l'onorevole professore avvocato Gaetano Mosca, deputato al Parlamento;

per la grazia, giustizia e i culti, l'onorevole professore avvocato Pietro Chimienti, deputato al Parlamento;

per le finanze, l'onorevole avvocato Antonio Baslini, deputato al Parlamento;

per il tesoro, l'onorevole avvocato Ugo Da Como, deputato al Parlamento;

per la guerra, il maggior generale Vittorio Elia;

per la marina, l'onorevole avvocato Augusto Battaglieri, deputato al Parlamento;

per l'istruzione pubblica, l'onorevole avvocato Giovanni Rosadi, deputato al Parlamento;

per i lavori pubblici, l'onorevole avvocato Achille Visocchi, deputato al Parlamento;

per l'agricoltura, industria e commercio, l'onorevole avvocato Vittorio Cottafavi, deputato al Parlamento;

per le poste e i telegrafi, l'onorevole conte Girolamo Marcello, deputato al Parlamento.

Onorevoli deputati! (*Segni di vivissima attenzione*). Al Ministero, che si presenta oggi al vostro giudizio, il programma dell'immediato lavoro è imposto dalla necessità delle cose; poichè gli spetta reggere il paese e guidarne le sorti in questo critico momento della sua storia.

Mentre, confortato dalle ripetute attestazioni della vostra fiducia, il Governo si